

gli immobili ad uso didattico, ufficio e sanitario presenti sul territorio nazionale, dando una scadenza per la presentazione delle offerte di appena circa 60 giorni;

considerato la complessità della documentazione nonché la dislocazione degli immobili su tutto il territorio nazionale non consente in un tempo così limitato, di presentare offerte attendibili né la massima partecipazione delle imprese maggiormente qualificate —:

se il Ministro sia a conoscenza di quali siano i motivi che hanno indotto la Consip Spa a bandire contemporaneamente e nell'arco di un così breve lasso di tempo tutte le gare sopra indicate;

quali iniziative il Ministro intenda adottare al fine di scongiurare un danno per l'Amministrazione e se lo stesso non ritenga di prorogare i termini di presentazione delle offerte. (5-02067)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIUSEPPE GIANNI e TANZILLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Consip S.p.A. ha pubblicato tre gare per il servizio di « Global Service » sul territorio nazionale;

per la presentazione delle offerte e dei progetti la Consip ha dato una scadenza di circa 50 giorni e per la complessità degli immobili ad uso didattico, ufficio e sanitario, dislocati in tutta Italia, non consente ad imprese qualificate di presentare progetti ed offerte attendibili, né consente la massima partecipazione di imprenditori del settore —:

se risultino al Ministro quali siano i motivi che hanno indotto la Consip S.p.A. a fissare dei termini così ristretti; quali iniziative il Ministro intenda adottare a riguardo;

se, affinché non siano arrecati danni all'Amministrazione, non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative af-

finché siano prorogate le date per la presentazione delle domande e in tal modo si possa avere una più ampia partecipazione di imprese. (4-06552)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente del tribunale di Trento ha assunto l'iniziativa di diminuire le udienze penali della sezione distaccata di Tione del tribunale di Trento, da due volte ad una sola volta al mese, e dal venerdì al giovedì;

il Comitato degli avvocati delle valli del Trentino, costituitosi per la salvaguardia delle sezioni del tribunale di Trento, ha evidenziato l'insufficienza delle due udienze mensili, in quanto il notevole carico di cause, non meno di 10-12 e a volte anche 15, finiva con il protrarre le discussioni di tali cause fino in tarda serata con notevole disagio sia per gli addetti ai lavori che per le persone coinvolte nel processo (imputati, testimoni, consulenti, eccetera);

l'iniziativa ingiustificata è stata presa senza concertare alcunché con gli addetti ai lavori, sia del tribunale di Trento che della sezione distaccata di Tione di Trento, da parte del presidente del tribunale di Trento in merito alla questione —:

se non condivida la necessità di intervenire, al fine di ovviare alle gravi conseguenze che apporterebbe tale presa di decisione da parte del presidente del tribunale di Trento, considerando che una unica udienza penale mensile paralizzerebbe la giustizia penale della sezione di Tione di Trento, concentrandosi le cause penali in una media di trenta cause penali in un solo giorno;

quali siano gli atti che il Ministro interrogato intenda assumere per impedire che scelte di questa importanza e delicatezza vengano prese da un singolo, purché autorevole, senza alcuna concertazione con gli addetti ai lavori;

quali siano gli atti che intenda assumere, nella sua competenza, affinché vengano mantenute inalterate quantomeno le due udienze penali mensili presso la sezione di Tione di Trento e, visto il carico di lavoro, prevedere anche una terza udienza penale mensile sempre nel giorno di venerdì, necessaria per un corretto e regolare svolgimento dei processi penali, ciò nell'interesse dell'organizzazione della giustizia, dei cittadini utenti e degli stessi addetti ai lavori. (5-02066)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

LOSURDO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la stampa ha dato ampio risalto al fenomeno dell'aria inquinata da virus e/o da batteri sui treni;

soprattutto è stata denunciata la « colposa violazione » della normativa che deve assicurare sterilità ai filtri degli impianti di condizionamento (tanto sui treni che sugli aerei). In numerosi casi è stato accertato il mancato ricambio dei filtri e la loro necessaria sterilizzazione;

tale trascuratezza nella manutenzione ha creato disagi per i passeggeri che, in alcuni casi, hanno lamentato di aver contratto bronchiti virali;

a tanto si aggiunge un evidente degrado della igiene sui treni, anche sui celebrati Eurostar; si delinea un quadro del trasporto ferroviario assolutamente deteriorato —

se sia a conoscenza dei fatti di cui in premessa e quali iniziative intenda assumere presso Ferrovie dello Stato spa affinché sia garantito agli utenti un trasporto più sicuro e più civile. (3-02355)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° giugno 2003 un aereo taxi privato Learjet 45 della flotta Eurojet in decollo dall'aeroporto di Milano Linate, si è schiantato a Peschiera Borromeo sul capannone della ditta Effegi, presumibilmente, a causa di un impatto con alcuni volatili;

i gestori aeroportuali, in base alla direttiva Enac del 20 maggio 1999, che disciplina le procedure da adottare per la prevenzione dei rischi d'impatto con volatili negli aeroporti, hanno l'obbligo a porre in essere ogni dovuta azione per prevenire rischi da volatili;

il tragico evento poteva trasformarsi in una catastrofe visto che, da quanto si apprende da una nota del ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 17 gennaio 2003 avente ad oggetto « rotte di decollo dall'aeroporto di Linate », il comune di Peschiera Borromeo lamenta il mancato rispetto, da parte dei velivoli in decollo da Linate, della rotta stabilita nel gennaio 2002 che prevedeva il passaggio degli aerei a nord del polo chimico di Pioltello Rodano. Il polo chimico, situato a soli 5 chilometri dell'aeroporto di Linate, è stato infatti individuato dal ministero dell'ambiente, dalla regione Lombardia, dalla provincia e dalla prefettura di Milano come « area a rischio di incidente rilevante con effetto domino » e il dipartimento sicurezza Enac ha ritenuto